



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

COMUNICATO STAMPA

OGGI A PALAZZO ROCCABRUNA

“L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI TRENTO TRA SFIDE ATTUALI E SCENARI FUTURI”

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TRENTO IN OCCASIONE DELLA 14^a GIORNATA DELL'ECONOMIA

Dal 2003 Unioncamere organizza annualmente, nel mese di maggio, la Giornata dell'Economia, appuntamento istituzionale di grande impatto politico e comunicativo durante il quale tutte le Camere di Commercio, contestualmente, fotografano e presentano lo stato di salute dell'economia italiana.

“Questa quattordicesima edizione dell'evento – ha spiegato **Giovanni Bort**, Presidente della Camera di Commercio di Trento – avviene in un periodo particolare, sia per l'economia del nostro Paese, sia per quella della nostra provincia. Dopo tre anni di recessione, nel corso del 2015 il Prodotto interno lordo nazionale è finalmente tornato a crescere. Purtroppo però si tratta di una crescita modesta, dello 0,8%, e le indicazioni per l'anno in corso non sembrano poter alimentare la fiducia in un reale cambio di passo della nostra economia”.

In Trentino la ripresa è stata determinata da un sostanziale recupero della domanda interna, locale e nazionale, affiancato dal costante buon andamento delle esportazioni complessivamente in crescita. I dati delle rilevazioni congiunturali della Camera di Commercio evidenziano un aumento del fatturato su base tendenziale del +2,1% nello scorso anno, determinato soprattutto dal contributo dell'ultimo trimestre (+4,1%). La ripresa rilevata in Trentino presenta però alcuni elementi di debolezza. Il recupero, infatti, non ha interessato tutte le aziende, ma si è manifestato prevalentemente presso le imprese di media e grande dimensione, mentre le unità più piccole continuano a mostrare segnali di difficoltà.

Analizzando i dati riguardanti la **demografia d'impresa**, si rileva però che il numero delle imprese registrate in provincia di Trento al 31 dicembre 2015 è 51.129 e che dopo la fase di costante diminuzione, manifestatasi nel corso degli ultimi otto anni in cui si è verificato un calo di quasi 2mila unità, sperimenta una prima inversione di tendenza in senso positivo con un aumento rispetto al 2014 di oltre 400 aziende registrate.

Per informazioni:
Servizio Relazioni Esterne
Camera di Commercio I.A.A.
Tel. +39 0461 887 269
Tel. +39 0461 887 270
e-mail: ufficio.stampa@tn.camcom.it

In termini percentuali si è avuto quindi un incremento dello 0,8% del numero di imprese complessive, dato che risulta superiore a quello della provincia di Bolzano (+0,4%) e dell'Italia (+0,3%), mentre nel Nord Est si è verificata complessivamente una diminuzione (-0,2%).

L'**occupazione** rappresenta l'aspetto forse più negativo dell'anno appena trascorso, perché, pur in presenza di una ripresa certamente debole, ma in ogni caso ormai piuttosto duratura, ci si attendevano dei segnali più confortanti sul piano delle decisioni di assunzioni da parte delle aziende e invece, in tutti i trimestri esaminati dall'indagine, nel 2015, l'occupazione ha sempre evidenziato una lieve contrazione che ha interessato quasi tutti i settori e le classi dimensionali al di sotto dei 20 addetti; solo le imprese più grandi hanno mostrato complessivamente un saldo positivo.

Per quanto riguarda **l'anno in corso**, i segnali sono ancora poco definiti e insufficienti per poter tracciare una previsione attendibile. I primi mesi del 2016 dovrebbero beneficiare di un sostanziale effetto di trascinamento del buon andamento degli ultimi mesi del 2015, ma successivamente la situazione può evolversi in varie direzioni. In particolare c'è il timore che il raffreddamento del commercio mondiale e la conseguente riduzione delle esportazioni facciano mancare nei prossimi mesi uno degli elementi di maggior propulsione della domanda.

"A fronte di queste criticità – ha commentato il presidente Bort – di cui è bene avere coscienza, è indispensabile procedere con determinazione e ridisegnare l'impianto operativo entro il quale pianificare per progredire. È in quest'ottica che si collocano **quattro strategie** su cui possiamo impegnarci sin da ora per cogliere le nuove opportunità, oltre che per scansare i nuovi pericoli, e tratteggiare un nuovo modo di fare impresa.

La prima rinvia alla necessità dell'innovare, dove "innovazione" va intesa in senso lato, quindi non solo tecnologica, ma anche di processo, di prodotto e di servizio. La seconda strategia riguarda l'apertura ai mercati internazionali, ovvero là dove la domanda di beni e servizi conosce uno sviluppo rilevante. Il terzo aspetto rimanda a un diverso obiettivo strategico della produzione: alla realizzazione di un prodotto qualitativamente elevato si deve infatti affiancare la centralità del cliente e la capacità di rispondere in modo flessibile alle sue esigenze. La quarta strategia – ha concluso il Presidente – rende necessario investire sul capitale umano, sul coinvolgimento dei collaboratori negli obiettivi dell'impresa e sul definire con precisione la propria identità e il proprio *brand*".

Trento, 31 maggio 2016

Foto: Roberto Bernardinatti